Anno XXXI — Lunedì 10 Giugno 1878 — N. 135.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

La Camera ha dato una lezione all' on. Crispi votando l' ordine del giorno De Renzis, che includeva un biasimo al precedente Gabinetto, pei famosi decreti, che sopprimevano il Ministero di agricoltura e commercio, e creavano il Ministero del Tesoro. E diciamo che il voto riguarda più propriamente l' on. Crispi, perchè l'on. Depretis aveva egli stesso formulato un dubbio sulla legalità di quei Decreti, sebbene egli ne dovesse assumere la responsabilità, e si riparò dietro la formula *In dubiis libertas* formula alla quale il Minghetti ne contrappose un' altra: *In dubiis pro libertate*. La Camera non credette dunque di combattere il Depretis, che fu umile, e dichiarò che avrebbe votato il progetto per la ricostituzione del Ministero, ma il Crispi, che si chiuse in un iroso silenzio, e che nella *Riforma*, suo organo, parla come se egli fosse arbitro dei destini d' Italia, e da lui dipendessero le sorti dei Ministeri. La Camera ha voluto punire questo orgoglio così smisurato e così ingiustificato.

L' on. Cairoli fu esplicito, egli accettò l' ordine del giorno De Renzis, perchè approvava l' opinione che l' ordinamento dei servizii pubblici non sia prerogativa del potere esecutivo ma del Parlamento, e 235 voti contro 32 e 20 astenuti, si sono uniti al presidente del Consiglio per accusare d' incostituzionalità i Decreti che sono l' opera più bella che l' on. Crispi abbia compiuto nel suo breve passaggio al Ministero.

I dubbi che abbiamo più volte esternato a proposito della condotta della Camera dei deputati francese sul trattato di commercio coll' Italia erano pur troppo giustificati. La Camera non ha accettato la transazione proposta dal Ministero e dalla Commissione ed ha approvato con voti 225 contro 220 invece il controprogetto N-line che domanda all' Italia di aprire nuove trattative. È un nuovo sfogo di malevolenza, al quale l' Italia dovrebbe rispondere mettendo in atto la minaccia accennata dall' onor. Luzzatti nella sua Relazione sull' ultima proroga del nuovo trattato, di applicare cioè alla Francia la tariffa generale. L' Italia ha fatto già molti sagrificii, ma se ha da fare con un contraente, che chiede tutti i sagrificii e non vuol farne nessuno, è bene abbandonare i tentativi d' accordo, e inalberare la bandiera delle tariffe autonome.

Il ministro degli affari esteri di Francia disse che la pace è *quasi* assicurata col Congresso, e che la Francia seguirà in seno ad esso la politica seguita sinora, che fu politica essenzialmente pacifica. Le dichiarazioni del ministro ebbero l' approvazione della Camera dei deputati, la quale votò all' unanimità un ordine del giorno di fiducia al Ministero. I diplomatici denno essere oramai in moto per Berlino, giacchè l' esecrabile attentato contro l' Imperatore di Germania non pare che debba avere la conseguenza di ritardare la riunione del Congresso, sul quale riposano le speranze di pace dell' Europa.

Lo stato dell' Imperatore continua ad esser detto soddisfacente. I timori che si avevano per la ferita al braccio, furono fortunatamente dissipati, per cui la guarigione non dovrebbe attendersi a lungo.

Pare che questo secondo attentato abbia fatto una sì grande impressione in Germania, da scuotere anche alcuni di quei deputati del *Reichstag*, i quali avevano prima dato voto contrario alla legge presentata da Bismarck contro i socialisti. Si parlò infatti di dichiarazioni firmate da alcuni di quei deputati, i quali ora si mostrerebbero disposti a votare una legge simile o anche più severa. Sembra però che il principe Bismarck non se ne fidi, perchè ha proposto al Consiglio federale lo scioglimento del *Reichstag*, appunto per la necessità di aver leggi che tutelino la società. Il principe Bismarck non attende in pace che i nemici della società si apparecchino per poter più facilmente straziarla. Egli si difende a modo suo, e non attende le sapienti evoluzioni del tempo. La sua politica è meno sublime di quella di altri, e meno degna dei filosofoni, ma è quale possono concepirla gli uomini in generale, i quali attaccati si difendono senza lasciarsi arrestare da considerazioni filosofiche troppo remote ed essenzialmente ipotetiche. Spencer, il filosofo inglese, infatti, ci ammaestra che le conseguenze delle nostre azioni sono tante volte così remote che possono vedersi due o tre generazioni dopo. Se i politici dovessero uniformarsi a questo criterio, la politica fatalista e degradante del lasciar fare e del lasciar passare trionferebbe dappertutto. Ma Bismarck è troppo uomo, e grande uomo, per restare colle mani in mano, ed accettare le dottrine dei politici filosofi della scuola del far niente, i quali cedono senza lottare.

Notizie Italiane

ROMA 8. — I deputati Zanolini, Arisi, Bisetti Lorenzo, Bernini, Gattelli, Grossi, Marzario, Alussi Giovanni, Simonetti, Sorrentino, Umana, presentaronsi all'on. Cairoli presidente del Consiglio e all' on. Ministro delle Finanze, chiedendo l'abolizione della tassa del macinato sul frumentone e sui cereali minori. A tale effetto presentarono una dichiarazione sottoscritta da circa 200 deputati.

I ministri accolsero benevolmente la commissione.

— La Commissione per il monumento a Vittorio Emanuele elesse Giorgini a presidente; il Comitato è composto di Morelli, Vitelleschi, Trocchi, Ruspoli, Biancheri, Rudini, De Renzis, Martini.

— Togliamo dal *Popolo Romano*:

Il Pontefice Leone XIII che ha avuto nei passati giorni qualche disturbo che l' ha obbligato a restare in casa, ha da tre giorni riprese le sue passeggiate in giardino.

Chi avvicina il Pontefice accerta che il nuovo sistema di vita del Pecci ha danneggiato non poco la sua salute e che egli stesso n' è impensierito, al punto che non è improbabile da un giorno all' altro la risoluzione del papa di andare a cangiar aria nei mesi estivi. Sembra che qualora egli si risolvesse a questo passo la residenza sarebbe Monte Cassino.

In previdenza di questo possibile caso sono state prese tutte le disposizioni perchè la selleria e le scuderie si trovino pronte all'evenienza. Evidentemente si cerca di tutto perchè non si debba giungere a questo passo, ed il solito partito per la questione del principio e del puntiglio sacrificherebbe altro che salute del Papa!

MILANO — Le imprese di nuove linee di Tramway si succedono l'una all' altra. Oggi si tratta di quella da Milano a Magenta e la commissione nominata dagli azionisti ha tenuto un'adunanza per definire il contratto d'appalto dei lavori.

MANTOVA — I giornali locali recano che quest'estate sarà tenuta in Mantova una esposizione provinciale agricola, e in tale occasione si terrà anche un Congresso agrario ed una esposizione didattica.

RECOARO — In seguito alle dimostrazioni avvenute contro l' appaltatore delle acque, fu abbassata la tassa alla quota esistente dapprima.

CENTO 7 — Scrivono alla *Stella d' Italia*:

Domenica (2) ricorrendo la festa dello Statuto, la nostra Società Operaia volle con atto filantropico onorare la memoria del Re Galantuomo, Vittorio Emanuele, elargendo la somma di L. 10 per ciascheduno dei figli minorenni, maschi e femmine, dei soci decessi.

Il numero degli soccorsi fu di 21, la somma totale è dunque stata di L. 210.

La Società di Mutuo Soccorso di Cento benchè da pochi anni abbia vita, è una delle più ricche della nostra provincia; e ciò devesi all' indefesso zelo e all' intelligenza dei suoi bravi amministratori.

Anche il nostro Municipio destribuì alcune doti alle orfane del Comune.

Notizie Estere

TRIESTE — Si sono ripetute le dimostrazioni al teatro durante la rappresentazione del ballo *Ettore Fieramosca*.

Furono eseguiti altri arresti, fra cui quello del maestro Piccoli, direttore dell' orchestra del teatro, la quale eseguì le prime battute dell' inno di Garibaldi, che furono accolte con entusiastici applausi. Vivissima è l' impressione destata in tutta la cittadinanza.

RUSSIA — La *N. F. Presse* ha da Parigi: Da Varsavia annunziano il concentramento di molte truppe russe nelle provincie polacche nelle quali si attende l'arrivo dello Czar con alcuni granduchi. Pare che si abbia intenzione di fare una dimostrazione ostile all' Austria.

GERMANIA — Non è una reggenza quella conferita al principe imperiale di Germania, poichè la legge richiede per proclamare la reggenza che vi sia prima abdicazione.

Dispacci particolari da Berlino infatti dicono che si tratta solo per ora di una rappresentanza (*stellvertretüng*) cioè trasmissione di poteri per un tempo limitato e revocabile a volontà dell' imperatore.

Il *Figaro* dà i seguenti dettagli a tal proposito:

« Dopo una lunga conferenza con Bismark, furono chiamati nella camera imperiale tutti i membri della famiglia imperiale ed i capi di uffici civili e militari.

L' imperatore disse con voce vibrata:

— Trasmetto per il disbrigo degli affari correnti i miei poteri a mio figlio il principe imperiale.

Il principe si chinò sul letto e baciò le mani del padre, il quale gli disse:

— Ti cedo gli affari con fiducia. So che essi sono bene affidati. Bisogna avere il coraggio di ritirarsi al momento opportuno. »

NOTE LETTERARIE

VECCHIE CATENE - *Neera* - Brigola - Milano, 1878.

Il mese di Giugno è il mese consacrato alle questioni comunali, molto più importanti di quelle letterarie. E siccome il formato della *Gazzetta* non concede di parlare diffusamente nello stesso tempo e delle une e delle altre, io mi limiterò a fare, delle novità letterarie gentilmente inviatemi, non le solite rassegne che mi hanno procurato tante grate soddisfazioni da chi veramente se ne intende di cose d' arte, ma dei cenni bibliografici. Oggi comincio

con un libro di *Neera* collaboratrice geniale e spiritosa dello spiritosissimo *Fanfulla*.

Neera è il pseudonimo di una garbata signora e di una elegante scrittrice. Nell' *Un Romanzo* mi fa del realismo ora vero ora lubrico. Nell' *Addio* viola apertamente le leggi della decenza e del buon gusto. *Vecchie Catene*, invece, è un romanzo dove essa è materialista, ma vivace ed originale. Non è però originale il tema del romanzo. Come quello dell' *Un Romanzo*, ha punti di contatto con *M. De Camors* di Feuillet, quello di *Vecchie Catene* si assomiglia a quello del bellissimo romanzo di Carlo Bernard, intitolato: *La femme de quarante ans*, dal quale anche Scribe ha tessuto la nota commedia *Una Catena*. *Neera* ha invertito l'argomento. La dama stagionata non costringe il suo amante a non sposare la fanciulla che può renderlo ricco e felice, ma è lei stessa che lo obbliga a sposarsi e vivere così accanto ai due coniugi. L' ingenuità della scaltra protagonista di *Vecchie Catene* è assurda. Il soggetto, dunque, tanto simpatico e verosimile nel romanzo di Carlo Bernard, diventa inverosimile e poco geniale nel romanzo di *Neera*. E per questo dico sempre che è meglio far male, ma del nostro.

Del resto il romanzo di *Neera* si fa leggere, ed è già un grande pregio. *Neera* è una descrittrice d' effetto, è una esperta colorista, è un'acuta e diligente osservatrice. *Vecchie Catene* ha poi questo di buono. Ha il raro merito di presentare i caratteri, le passioni, gli usi, tali e quali si ritrovano nella società, e di essere tratti dai medesimi originali non già da copie affettate o false, come sogliono fare quasi tutti i nostri romanzieri. La lingua pecca di francesismi.

A. Fiaschi

Cronaca e fatti diversi

—o—

Revisione generale dei fabbricati. — Constando che le operazioni relative alla revisione generale della rendita dei Fabbricati presso l' Agenzia delle Imposte sono prossime al loro compimento, il Sindaco avverte gl' interessati che Essi possono presentarsi a quell' Ufficio, entro il corrente mese, per prendere cognizione della rendita attribuita alle Loro proprietà urbane, onde addivenire, ove il credano, ad un equo concordato coll' Ufficio stesso; e ciò a scanso delle sopratasse nelle quali potessero per avventura essere incorsi per ritardata od infedele denuncia.

Furto. — A certo Gilli Giovanni ortolano di Quacchio venne derubato nell' 8 and. mese di un orologio che momentaneamente aveva lasciato nella sua casa.

Arresto. — Venne ieri l'altro arrestato un tal G. L. per furto ai danni del sacerdote Don Giovanni Mignanetti.

La messa del Bergamini al Comunale — Quand' anche lo volessimo, oggi la tirannia del tempo non ci permetterebbe di dilungarci su questo avvenimento musicale che, arte e carità strette in fratellevole connubbio, ci hanno offerto. Facendo oggi brevemente la cronaca della serata, diremo che il Maestro Bergamini ottenne un successo pieno, caloroso con questa sua Messa; successo tanto più legittimo in quanto che sono ancora troppo recenti le impressioni profonde lasciate dalle rappresentazioni del Requiem dell' illustre Verdi.

Tutti i singoli pezzi hanno procurato al maestro vivissime ovazioni e oltre una ventina di chiamate.

Benchè in una sola udizione e per siffatto genere di componimenti sia impossibile a chichessia di poter scorgere e gustare addirittura tutte le bellezze, pure possiamo dire che la solennità, la grandiosità, l'onda tranquilla e purissima di misticismo e di vera austerità religiosa che avvolge questo lavoro del Bergamini sono stati subito indovinati dal nostro intelligente pubblico, e l' originalità dei pensieri, la vena melodica e lo strumentale sapientissimo, squisito, magistrale, fulsero subito di luce vivissima in ogni pagina di questo primo lavoro del bravo maestro Comacchiese.

Il pubblico, lo diciamo con qualche soddisfazione, ha ratificato il nostro povero giudizio dato allorquando la Messa venne data nel Duomo di Comacchio, plaudendo con maggior entusiasmo il Preludio, pagina ispirata, della quale qualsiasi grande maestro accetterebbe la paternità, il *Requiem*, il *Dies Irae* e *Tuba mirum*, il terzetto per tenore baritono e basso con cori sui mottetti *Liber scriptus* e *Rex tremendae*, il *Domine Jesu* e *Hostias* per tenore e baritono, l' *Agnus Dei* paradisiaco e reso in modo altrettanto paradisiaco dal Vicentelli, il *Lux aeterna* per baritono e basso, e finalmente il *Libera* che può dirsi l' epilogo, l' intreccio, fatto in modo squisito, delle melodie predominanti dello spartito.

Col Vicentelli, il Moriami, il Povoleri e la Signora Leon Duval furono tutti all' altezza del loro compito e della loro fama alla quale sarebbero superflui i nostri elogi.

Il concerto della messa per quanto riguarda le masse fu ognora irreprensibile ed esso ci porge occasione di volgere il primo cordiale e meritato elogio al fortunato autore della *Diana di Chaverny* e del *Giuseppe Balsamo*, in oggi Direttore e fortuna delle nostre scuole Comunali di musica. Coadiuvato in maniera efficace dal Maestro Ungarelli istruttore dei cori, e dai buonissimi elementi che preponderano così nell' orchestra come nei cori, egli ha potuto in un numero limitatissimo di prove fare un vero miracolo.

Per oggi completeremo questi pochi versi di cronaca, tributando una parola d' encomio per il modo decoroso ed elegante con cui venne allestita la scena secondo il disegno dell' ing. cav. Giovanni Tosi membro prestantissimo del Comitato promotore che si e acquistato un vero titolo di benemerenza verso l' arte e verso i più provvidi e simpatici fra i nostri Istituti di carità.

Questa sera seconda rappresentazione della Messa; prima, del Poema sinfonico « *Parisina* ».

Teatro Tosi Borghi — È annunziata per domani sera la beneficiata del Baritono Forti coll' opera *La Traviata* e col Duetto nell' *Attila* che verrà eseguito, aderendo alle richieste generali del pubblico, dal seratante e dal Basso signor Temistocle Licini.

Vediamo poi diramato il seguente annunzio:

Nelle sere 15, 16, 18, 20 del corr. Giugno 1878 avran luogo Rappresentazioni straordinarie dell' opera Ruy Blas del Maestro cav. Marchetti.

L' Impresa è lieta di annunziare che la distinta prima donna mezzo soprano, nostra concittadina Sig.ª Vittorina Bartolucci reduce dai brillanti successi di Milano, ha gentilmente aderito di prendervi parte in unione agli Artisti signori: Ida Negrini, Dal Passo, Forti, Licini.

Questa notizia sarà certo bene accolta dai Ferraresi che tanto già applaudirono la gentile artista nella *Favorita* al Teatro Comunale.

Domenica 16 avrà luogo nel Civico Ateneo, alle ore 2 pom. il 2.° sorteggio a favore dei visitatori dell' esposizione permanente. I numeri ammessi al medesimo sono dal 421 al 842 inclusive. Il premio da sorteggiarsi è il quadro ad olio N. 133 del cav. prof. Federico Moja rappresentante: *Parte della Basilica di S. Marco in Venezia*.

Crediamo necessario ripetere l' avviso essendo stato per errore pubblicato nel N. 134 che il sorteggio doveva aver luogo il giorno 9 corrente.

Cholera e tifo. — Nel *Risorgimento* di in Roma, troviamo le seguenti notizie dolorosissime:

« Quest'oggi arrivarono da Bombay altri tre trasporti con truppe indiane: il *Helen Scott*, *St Osyth* ed il *Clydesdale* con 1239 ufficiali, bassi-ufficiali e soldati, e 74 cavalli.

Sentiamo che uno di cotesti trasporti, il *Clydesdale*, sia stato messo in quarantena per sette giorni — non avendo il capitano, come si dice, saputo o voluto distinguere nella patente la malattia della quale morirono a bordo parecchie persone.

Che sia questa una scusa inventata a bella posta dalla nostra zelantissima Giunta sanitaria?

Staremo a vedere; però il *Clydesdale* ebbe effettivamente cinque casi di cholera, come è detto nel brano del *Times of India*, da noi pubblicato ieri.

È nello stesso giornale, troviamo seguenti i molti casi di cholera e di tifo successi fra le truppe indiane, durante il tragitto dall' Egitto a Malta. Il *Risorgimento* aggiunge:

È cosa triste ma vera. Oggi purtroppo non dobbiamo intrattenerci che di cose spiacevoli. Il *cholera* da una parte, il *tifo* dall' altra. Si ha un bel dire che si veglia, ma noi non siamo tranquilli.

L' arrivo per la prima volta delle truppe indiane in Europa era da prevedersi, che, fra le altre magagne, dovesse portare seco il cholera ed il tifo! »

Noi richiamiamo l' attenzione del Governo italiano su cotesto vitale argomento.

L' isola di Malta è vicinissima alla Sicilia con la quale ha giornalieri contatti. In Palermo e negli altri paesi dell' isola la commozione è già viva, poichè il cholera in Sicilia suole recare grandi stragi, e sono ancora recenti le sciagure del 1866 e del 1867.

L' Onor. Ministro dell' Interno ha già dato in Parlamento notizie tranquillanti su tale proposito. Crediamo purtuttavia che egli continuerà ad occuparsi con premura e a scongiurare con ogni precauzione il grave pericolo che ne minaccia, prendendo al caso senza indugio quelle misure sanitarie che potranno servire a preservare la Sicilia dal tremendo flagello.

L' Ingegneria civile e le arti industriali. — È pubblicata la dispensa di maggio (Anno IV) contenente:

Architettura civile — Studio di villini: Castelletto feudale (con due tavole). - Il palazzo per la esposizione nazionale di belle arti da eseguirsi in Roma (con 15 figure nel testo).

Costruzioni stradali — Regole pratiche per dare le dimensioni ai muri di sostegno di un piano od argine stradale (con tre figure nel testo).

Economia rurale — Dell' applicazione della dinamite ai lavori dell' agricoltura (con una figura nel testo).

Notizie — Una ferrovia con binario della larghezza di 25 centimetri. - Congresso per la numerazione dei filati.

Bibliografia — Le alluvioni: Trattato della natura, acquisizione e divisione degli incrementi fluviali, per l'ingegnere prof. Matteo Fiorini. - Statica grafica: Sua teoria ed applicazione, per l' ing. Ferdinando Zucchetti.

Abbuonamento annuo L. 12. Sono pure in vendita le prime tre annate al prezzo di L. 12 caduna: rivolgersi alla *Tip. e Lit. Camilla e Bertolero* in Torino, Via Ospedale, 18.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 2: 26 secondi. Z.

REGIO LOTTO

Estrazioni dell' 8 Giugno 1878

FIRENZE . .	53	10	42	49	82
BARI . . .	59	49	24	48	69
MILANO . .	62	7	18	43	80
NAPOLI . .	43	80	2	25	88
PALERMO . .	80	39	40	42	47
ROMA . . .	87	83	18	73	69
TORINO . .	46	76	51	48	33
VENEZIA . .	23	66	40	75	16

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 8. — Il *Times* dice che si tratta di proporre Halim pascià a successore del Kedivè.

Il *Times* pubblica una nuova lettera di Halim pascià in data da Costantinopoli, nella quale vi sono le più liberali promesse in caso che diventasse Kedivè.

Versailles 8. — Al Senato, Delsol interpellò circa la data delle elezioni per rinnovare il terzo Senato.

Dufaure dichiara che il Governo fisserà sotto la sua responsabilità la data delle elezioni e ricusa di rispondere alla domanda di Delsol.

Brun propone un ordine del giorno nel senso della domanda di Delsol.

Dufaure lo respinge.

Il Senato approva l' ordine del giorno puro e semplice.

Parigi 8. — Magne ex ministro delle finanze è morto.

Il senatore Tullo Massarani è stato nominato presidente del primo gruppo delle opere d'arte nel giurì dell'esposizione.

Il pittore Meissonier è stato nominato vice presidente.

Londra 8. — Beaconsfield è partito per Berlino.

Madrid 9. — Un telegramma dall'Avana del 7 dice che tutti i capi degl'insorti di Cuba col resto delle bande deposero le armi ed accettarono l'armistizio.

Londra 9. — L' *Observer* dice che Bismark invitò le potenze ad impiegare tutti i mezzi per reprimere i socialisti e gl'internazionalisti, e dare ai plenipotenziari del Congresso istruzioni relative.

Berlino 9. — Bollettino di stamane — Lo stato dell' Imperatore è soddisfacente. Da oggi si pubblicheranno soltanto due bollettini giornalmente.

Pietroburgo 9. — Un Decreto fissa il contingente per completare l'esercito e la flotta in 218,000 uomini.

Il *Monitore* pubblica il bollettino del 3 giugno il quale dice che l' Imperatore fu colpito da febbre seguita da pleurite.

Passa le notti insonni, le forze diminuiscono; la respirazione ora è facilitata; ma la febbre continua.

Ravenna 9. — L' inaugurazione del monumento a Farini fu imponente.

Parlarono Lovatelli, Minghetti, Borgatti, Abignente ed altri.

Coreli ringraziò la cittadinanza a nome del Governo è pronunziò un discorso che fu applauditissimo. Lesse un telegramma al presidente Farini che fu accolto con *Viva il Re ed a Farini*.

(Non ancora pubblicati)

Roma 8. — *Parigi* 8. — Il *Temps* dice che un accordo è intervenuto fra l'Inghilterra e la Russia per domandare al Congresso che l' indennità di guerra chiesta dalla Russia figuri nello stesso titolo che gli altri debiti della Turchia e nel piano generale della conversione del debito turco.

Londra 8. — *Camera dei Comuni* — Ashley annunzia che dopo Pentecoste proporrà un indirizzo alla regina affinchè dia

istruzioni ai plenipotenziari per il Congresso, che dichiari che la schiavitù è incompatibile colla civiltà, e che ogni potenza che conserva la schiavitù non abbia gli stessi diritti delle altre.

Versailles 7. — La Camera approvò con 225 voti contro 220 il contro progetto presentato da Neline, il quale tende ad invitare il Governo ad intavolare con l'Italia nuove trattative per modificare il trattato firmato il 6 luglio del 1877 tra la Francia e l'Italia.

Berlino 7, sera. — L'imperatore ha dormito tranquillamente. L'appetito non è aumentato. L'anniversario della morte di suo padre gli produsse tristezza e debolezza.

Berlino 8. — L'imperatore ha dormito eccettuato una breve interruzione. La febbre è cessata. Nessun dolore.

La popolazione aiuta dappertutto la polizia nel ricercare i socialisti e denunzia le persone colpevoli di lesa maestà.

Oggi furono pronunciate otto condanne per lesa maestà.

Roma 7 — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si leggono le proposte di Minghetti e Luzzati per l'istituzione presso il Ministero di agricoltura e commercio di uno speciale ufficio di emigrazione, e di Del Giudice per nuovi provvedimenti contro gli agenti di emigrazione.

Si annunziano le interrogazioni di Marziale Capo sopra la costruzione delle carceri giudiziarie in Napoli, e di Lioy circa le voci corse di malattie epidemiche scoppiate a Malta.

A questa interrogazione Zanardelli si riserva di rispondere appena abbia ricevuto precise informazioni, dicendo intanto che finora non gli furon confermate le voci accennate.

Si comunica il risultato della votazione per la nomina del commissario per l'inchiesta del comune di Firenze. Monzani ebbe 111 voti, Ercole ne ebbe 54, vi sarà ballottaggio.

Si prosegue nella discussione per la ricostituzione del Ministero di agricoltura.

Si leggono altri due ordini del giorno, di Derenzis ed altri, di Lazzaro ed altri.

Il relatore Morana espone l'avviso della maggioranza della Commissione intorno agli ordini del giorno. Essa accetta qualunque degli ordini del giorno a cui consenta il Ministero e che corrisponda alle opinioni espresse nel rapporto della Commissione.

Minghetti facendosi interprete della minoranza della Commissione dice che questa non intende incriminare l'operato del passato Ministero che crede abbia stimato di procedere colla massima regolarità e legalità, ma che la presente questione è superiore ad ogni considerazione e riguardi personali. La minoranza porta l'opinione che il procedimento del passato Ministero negli atti di cui trattasi non sia stato corretto conforme ai diritti parlamentari, perciò non può accogliere alcun ordine del giorno che si possa interpetare in senso diverso.

Il relatore replica che in questa controversia vi è dubbio, e lo stesso ministero lo ha riconosciuto.

Cairoli dice che sarebbe naturale che il Ministero accettasse l'ordine del giorno di Pissavini che prende atto delle sue dichiarazioni, ma che postochè la maggioranza della Commissione diede al detto ordine del giorno un senso diverso da quello che il Ministero pensava che dovesse avere, questo deve respingerlo e determinare un altra volta il senso delle sue dichiarazioni onde togliere ogni equivoco.

Pertanto nuovamente dichiara che il Ministero quantunque sappia che se ne possa disputare, tiene per fermo che sia contrario alle prerogative del Parlamento la teoria secondo la quale il potere esecutivo ha facoltà piena nell'ordinamento e distribuzione dei pubblici servizi. Ciò stante il Ministero non può che accogliere l'ordine del giorno di Derenzis ed altri.

Muratori insiste sul suo ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno presentati.

Pissavini e Baccelli associandosi ad esso Spaventa e Bertani si uniscono a quello di Derenzis accettato dal Ministero, così concepito:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministero approvandole ed affermando i diritti del Parlamento e passa all'ordine del giorno. »

Si procede per appello nominale come si domanda da varie parti della Camera, alla votazione sopra l'ordine del giorno di Muratori che ha la proprietà.

Deputati presenti 312, favorevoli 40, contrari 237; astensioni 35. La Camera lo respinge.

Poscia si procede alla votazione sopra l'ordine del giorno di Derenzis ed altri, accettato dal Ministero per appello nominale. Presenti 287, favorevoli 235, contrari 32, astenuti 20. La Camera approva.

Participato poi che a commissario per l'inchiesta del Comune di Firenze, risultò eletto Monzani, si passa a trattare l'articolo 1° del progetto che dà argomento ad osservazioni di Branca e Plebano.

Roma 8. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si annuncia una lettera di Monzani che dichiara di non potere accettare l'ufficio di commissario per l'inchiesta del Comune di Firenze. Domani si procederà per surrogarlo.

Ercole domanda al presidente quando si stamperà e si distribuirà l'esposizione finanziaria, perocchè senza essa gli uffici della Camera non possono intraprendere gli esami dei progetti finanziari. Il presidente dice che presto sarà pubblicata e martedì gli uffici si troveranno in grado di occuparsi di detti progetti.

Il presidente del Consiglio partecipa che il Governo ha ricevuto dal Governo germanico l'invito d'intervenire al Congresso che si riunirà a Berlino. Il quale invito è pure rivolto alle altre potenze firmatarie dei trattati del 1856 e 1871.

Aggiunge che a nostri rappresentanti furono inviati il ministro degli affari esteri e l'ambasciatore presso la Corte prussiana e che ad essa presidenza del Consiglio fu dato l'incarico di reggere interinalmente il dicastero degli affari esteri.

Quindi si continua la discussione del progetto per la ricostituzione del ministero di agricoltura e commercio.

L'art. 1° per il quale si ricostituisce questo ministero con facoltà al governo di designare provvisoriamente per decreto le attribuzioni, si approva dopo osservazioni di Sorrentino, Ferrara, Crispi, Morana, Luzzatti, e Cairoli.

L'art. 2° che dà al governo la facoltà di riunire in un solo il bilancio di questo ministero coi fondi ora stanziati nei bilanci dei vari ministeri è pure approvato dopo obbiezioni di Sella e Maurogonato a cui rispondono Crispi, Cairoli e Seismit Doda.

Si annunziano tre interrogazioni al governo per sapere quali misure intende prendere, di fronte alla deliberazione dell'Assemblea francese circa il trattato di commercio; di Luzzatti circa la politica commerciale del governo dopo la reiezione del trattato di commercio dall'Assemblea francese; di Lualdi intorno ai propositi del governo relativamente alle modificazioni ora necessarie della tariffa doganale generale da attuarsi al primo del prossimo luglio.

Il presidente del Consiglio dice che risponderà sabato della prossima settimana.

Zanardelli quindi riferendosi alla domanda rivoltagli ieri da Lioy, afferma che Malta e le sue dipendenze sono incolumi da ogni malattia epidemica, e che sono pure incolumi le truppe indiane che solamente durante il viaggio ebbero qualche caso che non si rinnovò.

Si approva dopo lunga controversia le proposte diverse di Seismit Doda, Sella, Morana, Spaventa, Crispi, Nervo e Mantellini; l'articolo ultimo, inteso ad obbligare il Governo a presentare col bilancio di prima previsione del 1879 un progetto di legge di riordinamento delle amministrazioni centrali e loro attribuzioni.

Il progetto infine è approvato con 173 voti favorevoli e 45 contrari.

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

Succursale di Ferrara

Il Consiglio Superiore della Banca nella sua tornata del dì 8 maggio corrente, volendo regolare il servizio del pagamento degli effetti per conto di terzi, con l'intento di compiacere, per quanto possibile, alle domande del pubblico, e di prevenire ed evitare nello stesso tempo gl' inconvenienti ai quali lo stesso servizio può dar luogo e i pericoli che presenta, ha stabilito le seguenti norme e condizioni:

a) Il recapito alla Banca dei fondi relativi al pagamento di cambiali esistenti in mano di terzi dovrà aver luogo al più tardi nel giorno antecedente a quello della scadenza.

b) Per la esecuzione del suddetto servizio la Banca percepirà la provvisione di un ottavo per cento, che preleverà dai fondi ricevuti pel pagamento insieme alle spese postali e per marche da bollo.

c) La trasmissione dei fondi, all'infuori del credito in conto corrente che i mittenti potessero avere alla Banca, non potrà effettuarsi utilmente fuorchè con uno di questi tre modi: o con biglietti all'ordine della Banca, o con vaglia postali, o con vaglia telegrafici, rimanendo ferma, anche per quest'ultimi, la prescrizione fatta sotto lettera *a*.

I fondi spediti alla Banca in altro modo saranno tenuti a disposizione del mittente, senza responsabilità per la Banca; e l'incarico rimarrà ineseguito.

d) Il mittente dovrà accompagnare sempre la propria rimessa con l'indicazione precisa della cambiale o delle cambiali da estinguersi per suo conto, e fornire questi dati allo stabilimento mediante telegramma speciale, quando i fondi vengano fatti per vaglia telegrafico.

e) La Banca limiterà il servizio solamente al pagamento delle cambiali quando vengono presentate alle sue casse, e si asterrà quindi da qualunque ricerca delle medesime presso i terzi

Se il fondo rimessole, dedotta la provvisione e le spese, non fosse sufficiente al pagamento integra e della cambiale o delle cambiali, la Banca pagherà per acconto la somma netta ricevuta.

f) I fondi fatti in modo diverso da quello ammesso sotto lettera *c*, saranno ritornati al mittente, dietro sua richiesta, e al netto di tutte le spese, o con biglietto all'ordine, o con vaglia postale, se il mittente dimori in un luogo dove non sia uno stabilimento della Banca.

La Banca rifiuta qualunque responsabilità relativa.

al ricevimento ed al rinvio dei fondi.

g) Il ritorno degli effetti quietanzati avrà luogo, di regola, mediante lettera semplice.

Tutti quelli che possono avervi interesse sono pregati di rendersi ben edotti delle disposizioni accennate e di tenerle presenti per l'occorrenza affine di evitare qualunque inconveniente,

LA DIREZIONE.

DENUNCIA

Il sottoscritto, essendo venuto a cognizione che il proprio figlio Filippo — non emancipato e seco lui convivente — è stato raggirato ed indotto a sottoscrivere diverse cambiali, rilasciate a Bergagozzi Alessandro e Spadini per il valore complessivo di L. 8000 circa; previene chiunque si potesse rendere giratario o cessionario che nè esso, nè il figlio saranno mai per pagare l'importo di titoli, che hanno la causa falsa ed illecita (il giuoco): e sin d'ora dichiara che si va a provvedere per la restituzione o l'annullamento dei recapiti inconsultamente rilasciati.

Pietro Fiori.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.